

Editoriale del Direttore Responsabile

Negli ultimi cinquanta anni, l'inquadramento nosografico delle dipendenze ha subito delle profonde modificazioni dovute non solo alla evoluzione dei modelli di lettura epistemologica, ma anche all'enorme contributo delle neuroscienze. Dalla definizione delle dipendenze come "perversioni" o vizi, proprie della psichiatria del primo novecento, si è passati al concetto di tossicomania, dove lo stupefacente era l'unico agente patogeno; successivamente, sulla base di una lettura biopsicosociale, si è arrivati a inquadrare le dipendenze come disturbi del comportamento. Ed è in questa ottica che alle tradizionali "tossicomanie" si sono aggiunte forme di comportamento di addiction non farmacologiche. Il gioco d'azzardo, il running compulsivo, gli sports estremi, la dipendenza da internet fanno ormai parte della clinica delle Dipendenze. È sembrato importante dedicare questo numero del Bollettino alla Dipendenza da gioco d'azzardo (gambling), problema antichissimo che però nel nostro contesto attuale ha ormai raggiunto la dimensione di un reale problema sociale. L'ampia intervista al Prof. Riccardo Zerbetto, fondatore di Alea e pioniere in Italia di studi e di iniziative terapeutiche nel campo, fornisce un esauriente panorama sulla vastità e complessità del problema.

Questo ampliamento dei quadri clinici di dipendenza impone una continua riflessione non solo sulla organizzazione della risposta terapeutica ma anche sulle dinamiche relazionali tra la collettività ed i portatori di tali patologie.

In tal senso, risulta importante per un dibattito sereno e costruttivo una attenta lettura della Carta dei diritti degli utenti dei Sert adottata dalla Giunta Regionale dell'Umbria. Documento elaborato dal Laboratorio Permanente Pubblico-Privato promosso dalla Regione Umbria al quale prendono parte le principali organizzazioni attive nel campo delle dipendenze. Per esigenze di spazio non è stato possibile riportare il testo della delibera nella versione cartacea del Bollettino, ma invitiamo i lettori a prenderne visione nella versione on-line.

È utile sottolineare due normative: una governativa ed una della regione Lombardia che vengono incontro ad obiettive esigenze degli operatori dei Sert e di riflesso dei loro utenti. Ci si riferisce ai due decreti del Ministero della Salute con i quali vengono disciplinate la consegna dei medicinali per il trattamento degli stati di tossicodipendenza da oppiacei da parte delle strutture pubbliche o private ai pazienti in trattamento e le modalità di detenzione e di trasporto di medicinali stupefacenti di cittadini che si recano all'estero.

La circolare della Regione Lombardia invece interviene, molto opportunamente sulle difficoltà degli operatori dei Sert nella gestione dei soggetti portatori di doppia diagnosi per i quali si debbano prescrivere farmaci antipsicotici atipici. Le disposizioni ministeriali impongono che la prescrizione di tali farmaci nell'ambito del S.S.N. sia vincolata ad un piano terapeutico formulato da DSM. Nelle situazioni dove i Sert non afferiscano ai Dipartimenti di Psichiatria ciò comporta notevoli complicazioni ad una buona compliance terapeutica. È auspicabile che altre regioni, dove tale problema non sia stato ancora risolto, si allineino a quanto fatto dalla Lombardia.

In ultimo vorrei ricordare che dal 2008 il Bollettino si adegnerà per quanto riguarda i contributi scientifici, alle Norme per gli Autori consultabili on-line, pertanto invitiamo i nostri lettori ad attenersi scrupolosamente a tali procedure onde facilitare il lavoro redazionale.

ENRICO TEMPESTA